

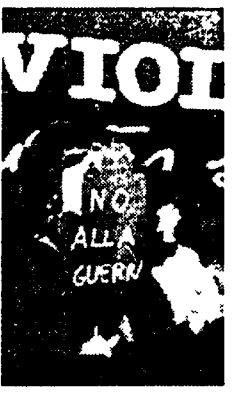
Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur-piazza caduti
della montagna 30

ieri ☺ minima →
● massima 19°
Oggi ☺ il sole sorge alle 6.51
e tramonta alle 17.55

ROMA

La redazione è in via dei taurini 19 - 00185
telefono 44.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche
il sabato
Pomeriggio



Per la pace
corteo ieri
e oggi studenti
in piazza

Un cartello pieno di «krapfen» e sotto una scritta: «Queste sono le bombe gradite ai bambini». Per fermare la guerra, ieri pomeriggio sono scesi in piazza donne in nero, Pds, neocomunisti, scandendo slogan da piazza Esedra fino alla sede romana dell'Onu, vicino piazza Venezia. «La nostra» ha precisato Carlo Leoni, segretario della federazione romana del Pds - è soprattutto una critica agli Stati Uniti che non hanno accettato le proposte avanzate da Gorbaciov. Oggi, con un appuntamento sempre a piazza Esedra alle nove e mezza di mattina, sfilano gli studenti. La manifestazione unitaria è stata indetta da «A sinistra». Associazioni studentesche della sinistra giovanile. Hanno aderito l'Associazione per la pace, le Acli, l'Arci, la federazione dei verdi. E nelle scuole, i sindacati confederali hanno rivolto un appello ad insegnanti, organi collegiali, presidi e direttori perché la giornata di oggi sia comunque dedicata alla pace. Cinque istituti hanno già raccolto la proposta, organizzando assemblee e dibattiti.

De «Fusione» tra fanfaniani e forlaniani

Le componenti democristiane di «Nuove cronache» (fanfaniani) e degli «Amici di Forlani» hanno deciso di stipulare, per ora solo a Roma, un'alleanza «per favorire un processo di ricomposizione delle aree della Dc in un quadro il più possibile unitario». La decisione è stata presa in una riunione: alla quale hanno partecipato i massimi esponenti delle due componenti, Cesare Cusi, vicesegretario vicario della Dc romana, Alessandro Forlani, vice segretario regionale, Lorenzo Cesa, il sindaco Betarice Medici, i consiglieri regionali Calcagni, Antonucci e Antonini e, inoltre, una folla rappresentativa di consiglieri circoscrizionali e amministratori locali.

La giunta riunita per quattro ore rinvia le transenne ai varchi boccia gli straordinari dei vigili nega la sanzione del ritiro patente

Tra un mese arriveranno le transenne ai varchi della fascia blu. Ma subito «spariranno» i vigili dai 48 ingressi perché il bilancio comunale non consente il pagamento di lavoro straordinario. Questa la ricetta antitraffico adottata dalla giunta Carraro dopo quattro ore di riunione. Le transenne saranno disposte in modo da far passare le auto con permesso e i mezzi pubblici.

FABIO LUPPINO
Le transenne, forse tra un mese. I vigili ai varchi della fascia blu, mai più. L'assessore alla polizia urbana e quello al traffico Edmondo Angelè non hanno offerto altro alla stampa. Quattro ore di giunta «politica», dunque, per una ricetta antitraffico da tempo di quaresima. Per i «buchi» nelle zone protette le transenne arriveranno dopo opportuni sopralluoghi. Ma saranno «aperte», in modo da consentire l'accesso agli autobus e alle automobili dotate di permesso, 13 mila secondo i conti dell'assessore al traffico. E, soprattutto, saranno senza vigili. Uno, non di più, sarà strategicamente «appostato» 100 metri dentro la fascia blu, per bloccare l'automobilista «furbo» e multarlo. Meloni, che si era presentato con un'aria solenne, ha presto lasciato spazio ad una maggiore mestizia. «Ho chiesto di mantenere ai varchi i vigili in regime di straordinaria

Da oggi ingressi senza controlli Rimandata a nuovi studi e alle cellule fotoelettriche la protezione del centro storico

La giunta riunita per quattro ore rinvia le transenne ai varchi boccia gli straordinari dei vigili nega la sanzione del ritiro patente

zia municipale dovrebbe passare da un'organizzazione territoriale ad una per funzioni (chi, al traffico, chi al commercio etc.) «con possibilità di osmosi e ricambio all'interno del corpo», come ha precisato Angelè. Di questo si dovrà discutere in una conferenza di servizio. Per il resto cose note. L'annuncio dell'arrivo dei nuovi assenti tra i vigili, del vestire della polizia municipale, dell'imminente modernizzazione della centrale operativa. Dietro la lunga durata della giunta, un «mistero» per molti, anche diverse valutazioni sulle misure adottate. L'assessore al bilancio Massimo Palombi, ha mostrato di non gradire l'uso delle transenne per bloccare l'accesso ai varchi. Così Corrado Bernardo. I problemi di arredo urbano non sembrano preoccupare particolarmente il sindaco. «Comunque», ha detto Franco Carraro - si tratterà di misure preventive sperimentali, non fisse. Mi sembra eccessivo lamentare un cambiamento dell'arredo urbano in questo caso». Angelè, assessore al traffico, è rimasto un po' defilato. L'ingegnere ha promesso

Taxi «senza prezzo» Mancano le nuove tabelle

Quanto costa prendere un taxi? Conoscere la tariffa per una corsa in auto gialla è diventato un problema. A circa un mese dall'entrata in vigore dei nuovi prezzi comunali ancora non sono stati aggiornati i tassimetri e consegnate le tabelle con il nuovo prezzo. Colpevole il Comune che, contrariamente a quanto annunciato marcia a niento nella modifica dei 5.400 tassimetri, tante sono le auto del servizio pubblico. E così spesso si assiste ad una contrattazione infinita tra tassista e cliente. Il primo a spiegare al secondo che la tariffa di partenza è arrivata a 6.400 lire, ben 3.400 in più rispetto alle precedenti tabelle. La XIV ripartizione, responsabile del settore traffico e motorizzazione, promette di aver pronte le tabelle entro il 10 marzo. A quel punto, però, si dovrà procedere alla consegna e alla sostituzione di quelle vecchie su tutti i taxi romani. Nel frattempo i tassisti devono accontentarsi della fotocopia della delibera che fissa i nuovi prezzi. Gli uffici comunali l'hanno spedita a tutte le cooperative, con l'indicazione di esibirla a richiesta del cliente.

Roma Capitale Documento del consiglio regionale

Il consiglio, nel condividere l'impostazione generale di Gigli, impegna la giunta ad approntare entro sei mesi il quadro di riassetto territoriale dell'area metropolitana, a sottoporre al consiglio entro aprile il piano regionale dei parchi con le relative norme di salvaguardia e ad accelerare l'iter di approvazione dei piani territoriali paesaggistici. Sempre ieri, protesta dei gruppi verdi alla Provincia. Secondo loro, i progetti per Roma Capitale vengono varati «con criteri improvvisati, sbagliati e soprattutto ignorando le indicazioni fornite dai singoli comuni».

Votato ieri da tutti i partiti tranne il Msi un documento del consiglio regionale sulla relazione del presidente della giunta Rodolfo Gigli. Tema: la costituzione dell'area metropolitana e le proposte da presentare per Roma Capitale. Il consiglio, nel condividere l'impostazione generale di Gigli, impegna la giunta ad approntare entro sei mesi il quadro di riassetto territoriale dell'area metropolitana, a sottoporre al consiglio entro aprile il piano regionale dei parchi con le relative norme di salvaguardia e ad accelerare l'iter di approvazione dei piani territoriali paesaggistici. Sempre ieri, protesta dei gruppi verdi alla Provincia. Secondo loro, i progetti per Roma Capitale vengono varati «con criteri improvvisati, sbagliati e soprattutto ignorando le indicazioni fornite dai singoli comuni».

Tomato a casa all'alba, si è catapultato in camera del padre urlando che non avrebbe più portato soldi a casa. E mentre Franco Romano cercava ancora di capire cosa stava succedendo, suo figlio Massimo, di 24 anni, tirava fuori il coltello, lo colpiva in faccia, sul collo. Ma l'uomo è riuscito a divincolarsi, saltare dalla finestra ed arrivare fino all'ospedale di Palestrina per farsi medicare. Arrivati poco dopo a Cave, in via Buccuccia 35, i carabinieri hanno trovato Massimo in stato confusionale e con i vestiti macchiati di sangue. Barricato in bagno c'era il fratello minore, terrorizzato. Tossicodipendente da tempo, Massimo Romano ora è in arresto per tentato omicidio.

Cave Tossicomane accoltella il padre

Si sgancia il carico Muore l'autista dell'autotreno

Infortunio mortale sul lavoro ieri a Portofino, vicino a Frosinone. Roberto Zappacosta, 25 anni, autista di un autotreno, è rimasto travolto da un ponte prefabbricato: Trentocinquanta quintali per sedici metri di lunghezza che si sono sganciati dai cavi al momento del carico. L'autista è stato preso in pieno dal ponte ed è morto sul colpo. Sull'incidente sono in corso le indagini dei carabinieri e dell'ispettorato del lavoro.

Lite tra fidanzati Lui la accoltella Non è grave

L'ha accoltellata alla stazione della metropolitana, alla fine di una lite furibonda. Natia Sumarani 30 anni, nata a Tunisi ma residente a Marsala, è stata soccorsa con collo, petto e mano destra sanguinanti davanti alla stazione della metro Anagnina. Ai medici che l'hanno curata al San Giovanni ha spiegato che a ridurta in quel modo era stato il suo fidanzato. La donna non dovrebbe essere in pericolo di vita.

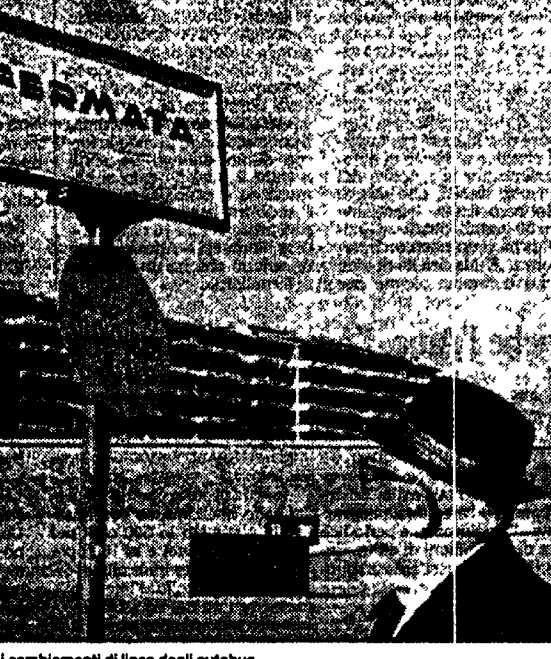
Appalti nella bufera in Provincia e Regione



A PAGINA 20

Autobus soppressi al Tiburtino Corteo in Comune

Non ha accettato nessuno la «rivoluzione» delle corse Atac sulla Tiburtina. L'azienda ha annullato quattro linee (63,109,209 e 411), una l'ha radicalmente modificata (il 537). E così molti viaggiatori, abitanti dell'asse tiburtino che tocca i quartieri di Pietralata, Casalbruciato, Rebibbia, Settecamini, giù fino a San Basilio, all'Abbazione, a Guldania, si trovano ora a dover prendere due mezzi invece che uno per arrivare in centro. Ieri, primo giorno del piano, voluto per evitare i tragici dop-



Al Tiburtino, un cartello indica i cambiamenti di linea degli autobus

L'appuntamento è alle 17.30. L'altra manifestazione c'è stata a Largo Balsamo Crivelli. Non si è fatta attendere la risposta dell'azienda: già nella mattinata di ieri sono state intensificate le corse del 163 (che collega piazzale del Verano a via Tiburtina fino a Rebibbia) e quella del 309 (da piazza Bologna arriva a piazza S.Maria del Soccorso). In tutto, 6 bus in più. Per oggi, invece, è previsto l'aumento delle corse del 509 che collega piazza delle Camelie (Centocelle) alla fer-

mata di Rebibbia e quelle dello 041 (unisce Rebibbia all'Abbazione). Qui, prossimamente, verrà modificato anche il percorso dello 040 che collegherà direttamente via di Lunghezza e Settecamini con il terminal del metrò. Perché protestano i viaggiatori? «Da Casalbruciato», ha spiegato Antonio Liari, delegato Cgil - prima della «rivoluzione» c'era il 61 che arrivava fino a piazza S.Silvestro e il 63 fino a via Venti Settembre. Ora c'è solo il 309 che, dai Colli Aniene è stato deviato e arriva a Casalbruciato già stracarico di gente. Poi è rimasto sgombrato anche il tratto sulla Tiburtina tra Rebibbia, S.Maria del Soccorso e Ponte di Portonaccio: prima potevamo contare su 8 bus, ora ci transita solo il 163». Alla delegazione di pendolari che ieri si sono recati all'Atac per far conoscere i motivi della loro protesta, il presidente Luigi Pallottini ha risposto che i funzionari dell'azienda continueranno a presidiare i nuovi percorsi per appurare eventuali modifiche e miglioramenti alle linee.

Denuncia di una malata. La direzione: è solo un caso Scarafaggio nel piatto all'ospedale Forlanini

Mele cotte con scarafaggio. Questa una delle portate che il quarantatreenne Emo Forti, ricoverato al reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale «Forlanini», si è visto presentare sabato scorso. La direzione sanitaria dell'ospedale conferma il «disguido» ma difende il suo sistema di preparazione e distribuzione del vitto ai malati: «sono incidenti che capitano ma qualità e igiene sono più che buoni».

LUCA CARDINALINI
Uno scarafaggio nella trutta cotta. La sorpresa, per il signor Emo Forti, 43 anni, pittore edile, ricoverato al reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale «Forlanini», arriva all'ora di cena, sigillata in un contenitore di alluminio. «Scarafaggi nelle vivande dei malati?», commenta il dottor Stefano Pompili, direttore sanitario del «Forlanini». «Può succedere, ma dovrebbe trattarsi di una coincidenza. Diciamo che questi ritrovamenti anomali, chiamiamoli così, hanno una possibilità su un milione di verificarsi. Evidentemente la misura era colma ed il milione di casi è stato «festeggiato» sabato sera 23 febbraio. La sorte ha baciato - si fa per dire - Emo Forti, per nulla entusiasta di ritrovarsi involontario protagonista di un'eccezione ospedaliera a quanto sembra così remota. Nella sua cena di sabato, il signor Forti ha trovato, sovente insieme disieto tra due calde mele cotte, un «baccaro» nero e peloso. «Sembra addormentato», ha detto. Invece era morto. Lo ha detto anche il dottor Cittadini, medico di guardia la sera della «coincidenza», che ha visto la blatta germanica (questo il nome tecnico dell'insetto) ed ha redatto un rapporto scritto subito spedito alla direzione sanitaria. Al reparto, gli infermieri dicono che in fondo può succedere dovunque. Anche al ristorante. Che accada in ospedale, in-

Buon compleanno Romanisti

RENATO NICOLINI
È riuscita ad essere. Riesce ad esserlo ancora oggi? Senza condanne sommarie del presente, è legittimo avere dei dubbi. Avverto a volte il rischio che Roma, dopo aver resistito così a lungo, ceda proprio oggi al provincialismo. Ancora all'inizio di questo secolo, la Roma di Nino Costa, Ernesto Basile, o della «Cronaca Bizantina» di Sommaruga non apparteneva soltanto ai romani. La «capitale d'Italia» era sempre la città della accademie, e dei viaggi di studio e di formazione di tutti i grandi intellettuali. Questa funzione di Roma si era esaltata proprio nell'Ottocento. Non nasce forse a Roma il movimento dei Nazareni, così importante per la Germania e l'Europa? Basta leggere il fauno di marmo di Hawthorne per capire quale è stata l'importanza di Roma per il trascendentalismo americano. Oggi - è inutile nasconderselo - non è più così. Altre capitali, Parigi, New York, Tokio accendono la fantasia e l'immaginazione degli intellettuali del «villaggio globale» in cui viviamo. Dico questo per apprezzare, non svalutare la Strenna dei Romanisti di quest'anno, dedicata al Caffè Greco, alla sua storia ed alle opere d'arte esposte nelle sue sale, con i saggi intelligenti e amorosi di Lvio Janantoni e di Timara Felicità Hufschmidt. Le «microstorie» aiuta, fa capire di quale ricchezza culturale e sia comunque portatrice questa città. Il rischio che avverto è un altro. Dipende dal modo con cui si guarda a questa microstoria. Se, appunto, sapendo sempre ricondurla al grande movimento della cultura internazionale cui Roma appartiene (poiché è qualcosa di più della «capitale d'Italia»); o, invece, isoandola in se stessa, e quindi condannandola al provincialismo. La Roma del Costa e della «Bizantina» era importante anche per la cultura inglese ed europea; non dobbiamo immetterla in schemi nazionalistici o peggio dialettali. Scrivo queste considerazioni per via di una vecchia polemica, che mi auguro del tutto superata, con il Gruppo dei Romanisti a proposito di via dei Fori Imperiali, ai tempi della giunta di sinistra. I Romanisti, come è noto, insorsero contro la proposta di scavare sotto l'astalfo di via dei Fori Imperiali, in modo di dare vita ad un grande parco archeologico dall'Appia Antica al Campidoglio. Non tutti i loro argomenti erano disprezzabili. Via dei Fori Imperiali, un tempo via dell'Impero, non è l'opera di «Musolini urbanista», da cancellare in quanto tale. È una strada che allora sembrò moderna e di avanguardia, che fu percorsa con ammirazione da Le Corbusier, quello che forse è il più grande architetto del nostro secolo. Ma è anche vero che via dei Fori Imperiali è incompiuta; che il Dantone di Terragni non è mai stato costruito; che, nel tratto da largo Corrado Ricci al Colosseo soprattutto, la sua qualità scade nella retorica (le carte geografiche dell'Impero di Roma). Ed è soprattutto vero che ciò che è sotto l'astalfo è forse più importante di ciò che lo ricopre. Ecco: come è che Roma capitale può essere davvero moderna? Fermando agli anni Trenta l'immagine della sua zona centrale? O proponendo una nuova immagine, che riasuma anche quegli anni, ma dia loro la parte che meritano, non di più, nella storia urbana di Roma? Ma avremo modo di riparlare, spero senza spreze e con capacità di reciproco ascolto, con gli amici del Gruppo dei Romanisti.

Protesta in Campidoglio «Non posso pagare il ticket» Un invalido civile si ferisce con una lametta

Per più di un'ora ha chiesto di parlare con il sindaco Carraro. Poi, dopo l'ennesima risposta negativa, è salito sulla scalinata d'accesso al palazzo senatorio, in Campidoglio, e si è ferito all'addome con un'affilata lametta da barba. Protagonista del gesto di protesta è un disoccupato di 38 anni, Roberto Cercelietta, invalido al 75 per cento. Al sindaco voleva chiedere perché dal primo gennaio di quest'anno gli è stato tolto il diritto all'esenzione dai tickets sanitari. L'episodio è accaduto poco dopo mezzogiorno di ieri. Roberto Cercelietta, che soffre di disturbi psichici ed è attualmente alloggiato presso il Centro d'igiene mentale di Tor Bella Monaca, si è presentato dai vigili urbani all'ingresso del palazzo Senatorio chiedendo di essere ricevuto dal sindaco perché doveva parlargli personalmente di un grave problema. I vigili hanno tentato di dissuaderlo resistendo all'insistenza dell'uomo. Poi, ricevuta l'ennesima risposta negativa, Cercelietta è uscito fuori, sulla scala d'ac-